

T3

*Bellum Catilinae 3**Et qui facere et qui facta aliorum scripsere,
multi laudantur*

L'ingegno si può esercitare in vario modo: Sallustio parla della sua scelta di scrivere invece di fare politica, mostrando tutte le difficoltà insite in tale attività. Ricorda poi che da giovane si dedicò alla politica, restando coinvolto, anche se non direttamente, nel clima di generale corruzione.

3 (1) È bello rendere servizi allo stato, ma anche parlarne in modo corretto non è fuor di proposito; si può diventare famosi in pace come in guerra; famosi sono diventati molti sia per aver compiuto azioni, sia per averle raccontate. **(2)** A me sembra che se anche non è la stessa fama quella che tocca all'autore e al narratore dei fatti, pure sia estremamente difficile scrivere di storia: primo, perché occorre trovare parole adeguate ai fatti; poi perché la maggior parte pensa che tu giudichi con malevolenza e invidia i fatti di cui parli male; e quando invece parli della straordinaria virtù e della gloria di uomini insigni, ognuno è disposto ad accettare di buon animo solo ciò che pensa di poter compiere a sua volta facilmente, e al di là di quel limite pensa di avere a che fare con falsi e invenzioni. **(3)** Da giovane anch'io, come i più, mi dedicai all'attività politica, e vi trovai molte difficoltà, perché al posto del senso dell'onore, del disinteresse, della virtù, dominavano l'impudenza, la corruzione, l'ingordigia. **(4)** E benché il mio animo, non abituato a questi vizi, se ne tenesse lontano, tuttavia in mezzo ad essi la mia età immatura cadeva preda dell'ambizione. **(5)** E benché mi distaccassi dal malcostume degli altri, tuttavia il desiderio di onori attirava anche a me le stesse invidie e calunnie.